

Olimpiadi: allarme smog

Ma nella Pianura Padana l'inquinamento è lo stesso

“Nei giorni scorsi [a Pechino] il livello di PM10 (polveri sottili) ballava fra i 130 e i 180 microgrammi per metro cubo. I dati di oggi non si conoscono, e avvicinandosi alle gare se ne saprà sempre meno, ma quello che non si può nascondere è che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera 20 microgrammi di PM10 il limite sopportabile. A New York la media del periodo peggiore è di 27 microgrammi e a Londra di 24. Nelle città italiane quando si sfiora i 30 è allarme rosso e si provvede [sic!]”(Marco Bucciattini, *Scuro il cielo sopra Pechino. Smog sempre più minaccioso*, “l'Unità”, 5 agosto 2008).

Ecco un esempio della disinformazione nostrana, della serie: “Vedo la pagliuzza nell'occhio dell'altro, ma non la trave nel mio”.

Il povero cronista de “L'Unità”, ahimè, non sapeva - ci auguriamo - che le città della Pianura Padana di norma si trovano nelle stesse in condizioni e che da noi “si provvede”, facendo sostanzialmente nulla per ridurre le emissioni, bensì aumentandole con l'installazione di nuove megacentrali termoelettriche, come nel Bresciano dove se ne prevedono addirittura due nuove.

A Brescia, ad esempio, nel 2005 sono stati superati, non i 20 ma i 50 microgrammi per 149 giorni, cioè quasi metà anno, con punte fino a 181 microgrammi per metro cubo Arpa Brescia, *Rapporto sulla qualità dell'aria in Brescia e provincia, 2005*).

Se poi diamo un'occhiata al satellite che rileva gli NO₂ (biossidi di azoto, precursori di PM10 e PM2,5), vediamo che la Pianura Padana detiene, appunto con la Cina, il primato dell'inquinamento in atmosfera. Ogni commento è superfluo. Agosto 2008

